

Italia d'autore

alla scoperta del Bel Paese attraverso
lo sguardo di viaggiatori del passato



Italia d'autore

Alla scoperta del Bel Paese attraverso lo sguardo di viaggiatori del passato

La Biblioteca Sormani invita alla lettura dei diari di viaggio di alcuni dei tanti personaggi illustri che hanno percorso la nostra penisola nel passato: dieci testi di scrittrici e scrittori che ci accompagnano a riscoprirne le bellezze e le peculiarità attraverso i loro occhi e le loro parole.

Guide curiose e ispirate, che ci potranno suggerire itinerari o anche solo far viaggiare con l'immaginazione, se per quest'estate magari non potremo allontanarci troppo dal divano di casa.

Nelle schede, potete trovare i link per prenotare i libri e, per chi volesse approfondire, sono indicati articoli di periodici sul tema, le cui riproduzioni possono essere richieste tramite il servizio di BiblioDelivery.

Gli articoli sono tratti dai seguenti periodici:

- Bollettino del C.I.R.V.I. / Centro interuniversitario di ricerche sul viaggio in Italia
- L'ateneo veneto : rivista bimestrale di scienze, lettere ed arti
- Cartevive : bollettino dell'Archivio Prezolini e degli Archivi di cultura contemporanea della Biblioteca cantonale di Lugano
- Archivio storico lombardo : giornale della Società storica lombarda
- Rivista di letterature moderne e comparate

Guy de Maupassant

La vita errante

Roma, Lucarini 1988

Di fronte al caotico e rumoroso spettacolo di Parigi invasa dai visitatori dell'Esposizione Universale del 1889, Maupassant decide di fuggire e si rifugia a bordo del suo battello, sul Mediterraneo, per fare rotta verso il sud.

Costeggia la Liguria, fermandosi a Sanremo, a Genova, a Portofino; in Toscana si spinge nell'entroterra per andare a visitare Firenze e Pisa. Poi riprende il largo e veleggia fino in Sicilia, che percorre con grande e meticolosa passione: visita siti archeologici, chiese, musei, sale sull'Etna, si reca alle Isole Lipari, per poi proseguire verso il nord Africa.

Così attraverso i suoi occhi e attraverso la sua penna, anche noi viaggiamo verso sud, alla ricerca di tranquillità, ammirando visioni da sogno, ma costantemente confrontati con una palpitante umanità.

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:124875>

GEN L 4047

Per approfondire, puoi richiedere mediante Document Delivery l'articolo:

Adriana SANTORO, «La vie errante», Maupassant in Italia, in "Bollettino del C.I.R.V.I.", n. 25 – gennaio-giugno 1992, anno XIII, fascicolo I, pp.45-54

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:1060329>

N PER 3087

Charles Dickens

Lettere dall'Italia

Milano, Archinto 1987

Queste lettere scritte da Charles Dickens ad amici inglesi dall'Italia fra il luglio 1844 e il giugno 1845 documentano il divertimento, gli stupori e le perplessità dello scrittore poco più che trentenne alla scoperta del nostro Paese.

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:669090>

GEN K 585

Per approfondire, puoi richiedere mediante Document Delivery l'articolo Simonetta Satragli Petrucci, Dickens in Italia, in "Bollettino del C.I.R.V.I.", n. 53- gennaio-giugno 2006, anno XXVII, fascicolo I, pp.145-14

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:1060329>

N PER 3087

Hermann Hesse

Vedere l'Italia

Parma, Guanda 1995

"L'entrata sul suolo italiano mi dette una sensazione di felicità così grande ed intensa che fino ad allora non avevo mai conosciuta". Dal 1901 al 1914 lo scrittore tedesco viaggiò spesso in Italia ed ebbe tra le sue mete preferite le città del Nord, della Toscana e dell'Umbria.

Nei suoi taccuini dedicò pagine ispirate a Ravenna, Padova, Pisa, Firenze e Venezia. In essi annotò le impressioni di arricchimento e di scoperta inattesa del suo viaggio, senza tralasciare, però, l'ansia vissuta nei momenti di difficoltà dovuti alla mancanza di denaro: all'età di ventiquattro anni, nel 1901, Hesse conta con timore di giorno in giorno il poco contante, cercando di prolungare il soggiorno per un'altra settimana.

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:716476>

GEN K 3725

Per approfondire, puoi richiedere mediante Document Delivery l'articolo:

Clementina Pozzi, Hermann Hesse e l'Italia, in "Cartevive", anno 9, n.1, aprile 1998, pp.14-22

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:691558>

L PER.623

Henry James

Ore italiane

Milano, Garzanti 1984

Nella folta schiera degli scrittori-viaggiatori che, da Goethe a Stendhal, da Gautier a Ruskin, hanno reso omaggio al Bel Paese e ai suoi tesori artistici e naturali, Henry James è senza dubbio uno dei più raffinati. «Pellegrino appassionato» affetto da un incurabile «mal d'Italia» («the luxury of loving Italy»), visitò la penisola ben tredici volte nell'arco di quarant'anni. Ore italiane è il taccuino di viaggio che raccoglie gli scritti composti tra 1872 e 1909, testimonianze in cui la vivacità del reportage non rinuncia alla seduzione narrativa. Gli itinerari jamesiani ricalcano a grandi linee le tappe canoniche del Grand Tour: Venezia, Firenze, Roma, le cittadine dell'Umbria e della Toscana, la campagna romana disseminata di ruderi, l'incanto azzurro e abbagliante di Capri. Concepito come un Baedeker per i viaggiatori americani, è in realtà un sofisticato viatico per turisti sentimentali, svagati e umorali, disposti a cedere alla estatica, indefinita fascinazione della storia e della bellezza. (Garzanti.it)

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:670309>

COLL.J COLL.735.-3

Per approfondire, puoi richiedere mediante Document Delivery l'articolo:

Luigi Aniceti, Henry James a Venezia, in "Ateneo Veneto", gennaio –giugno 1959, pp.31-48

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:614047>

DQUA.N.PER.495

Una marchesa in viaggio per l'Italia

Diario di Margherita Boccapaduli (1794-1795) Milano, Garzanti 1984

Come viveva una donna "savante" del Settecento? Il diario fino a oggi in gran parte inedito che la marchesa romana Margherita Boccapaduli scrisse nel corso del viaggio fatto con Alessandro Verri nel Nord e nel Sud dell'Italia, poco prima dell'arrivo delle truppe napoleoniche, costituisce una fonte preziosa per la storia culturale del Settecento.

Vera donna di eccellenza dell'età dei Lumi, totalmente autodidatta, Margherita si era nutrita di letture classiche coltivando anche una curiosità appassionata per le scienze naturali. Non più giovanissima, in un'epoca in cui il Grand Tour era riservato agli uomini e in cui il viaggio comportava fatiche e rischi di ogni genere, Margherita attraversò tutta l'Italia, raccontando poi nel suo diario le tappe, gli incontri e le magnificenze viste.

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:1168689>

GEN L 79449

Per approfondire, puoi richiedere mediante Document Delivery l'articolo:

A. Giulini, Milano e il suo territorio nel diario di una dama romana del Settecento, in "Archivio Storico Lombardo", vol. XLIV, fasc. 2, Milano, 1917, pp. 353-381

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:225978>

O PER.24

Herman Melville

Diario italiano

Roma, Opere nuove 1964

Le notazioni del grande scrittore americano durante il suo viaggio nel Bel Paese. Dalle pagine del racconto, costruito come una soggettiva in tempo reale (dando così al lettore la possibilità di vivere le sensazioni nel momento stesso in cui Melville le vede e le descrive) emerge appieno il carattere del narratore.

Immerso, in quel particolare momento della sua vita, in una profonda crisi esistenziale, specchio e misura della sua anima tormentata e irrisolta, Melville permea di quelle sensazioni anche le parole dedicate alla nostra penisola.

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:702761>

DELED.K COLL.501.-9-A

Per approfondire, puoi richiedere mediante Document Delivery gli articoli:

Gordon POOLE, Melville nella Napoli di «Re Bomba», in “Bollettino del C.I.R.V.I.”, n. 25 – gennaio-giugno 1992, anno XIII, fascicolo I, pp.39-44

Mario L. TOGNI, Melville in Italia, in “Bollettino del C.I.R.V.I.”, n. 3- gennaio-giugno 1981, anno II, fascicolo I, pp.91-94

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:1060329>

N PER 3087

John Ruskin

Viaggi in Italia: 1840-1845 Firenze, Passigli 1985

Ultimo dei grandi viaggiatori inglesi a compiere nella prima metà dell'Ottocento il Grand Tour del 'Bel Paese', John Ruskin, scrittore, poeta e critico d'arte, ha scritto alcune delle pagine che meglio illustrano le bellezze dell'Italia e dei suoi tesori d'arte, lo stato delle sue città e le condizioni di vita della sua gente.

Questo libro è dedicato ai primi due viaggi di Ruskin nel 1840 e nel 1845, quelli maggiormente formativi della sua sensibilità artistica. Attraverso i suoi appunti di viaggio, le lettere al padre, e soprattutto i meravigliosi schizzi e acquerelli viene illustrata un'Italia alla vigilia del suo Risorgimento, ma anche alla vigilia del suo profondo cambiamento. Un libro dunque che ci consente di riprendere possesso di un'Italia perduta.

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:1059439>

CONS.P CONS.1995

Per approfondire, puoi richiedere mediante Document Delivery gli articoli:

Rita Severi, John Ruskin e i viaggiatori inglesi a Verona nella seconda metà dell'Ottocento, in "Bollettino del C.I.R.V.I.", n. 59 – gennaio-giugno 2009, anno XXX, fascicolo I, pp.49-72

Toni Cerutti, La Torino di Ruskin, in "Bollettino del C.I.R.V.I.", n. 13 – gennaio-giugno 1986, anno VII, fascicolo I, pp.19-46

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:1060329>

N PER 3087

George Sand

I giardini in Italia

Palermo, Sellerio 2002

"Da cento anni i viaggiatori in Italia hanno impresso sulla pagina e disseminato lungo la loro strada molte maledizioni contro il cattivo gusto della villeggiatura. Il presidente de Brosse era un uomo di buon gusto e nessuno meglio di lui si è beffato del rococò italiano e del grottesco moderno mescolati ovunque all'eleganza della statuaria antica. Sulle tracce di questo spirituale viaggiatore, numerosi turisti si credono obbligati, ancora oggi, a disprezzare con un rigore un po' pedantesco queste bizzarrie del secolo scorso..."

Nel 1855, durante un viaggio in Italia in compagnia del figlio e dell'amante, George Sand (pseudonimo di Amantine Aurore Lucile Dupin) scrisse questo testo finora inedito anche in Francia - che questa edizione pubblica con la riproduzione del manoscritto e i disegni originali -: diario di viaggio che contiene la descrizione di alcuni giardini dell'Italia centrale e una memoria sui boschi con riflessioni sulla natura di sensibilità ecologista 'ante litteram'.

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:578478>

GEN G 3236

Per approfondire, puoi richiedere mediante Document Delivery l'articolo:

Annarosa POLI, Le lettere di George Sand e il viaggio in Italia del 1855, in "Bollettino del C.I.R.V.I.", n. 1- gennaio-giugno 1980, anno I, fascicolo I, pp.67-72

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:1060329>

N PER 3087

Mark Twain

In questa Italia che non capisco

Fidenza, Mattioli 1885 2016

Tratti da *The innocents abroad*, colossale libro di viaggio pubblicato a puntate nel 1869, questi capitoli dedicati all'Italia sono particolarmente interessanti. Il viaggio, a bordo del piroscafo *Quaker City*, portò lo scrittore in numerose tappe lungo le coste del Mediterraneo fino alla terra santa, passando anche per Milano, Genova, Pisa, Roma, Napoli e molte altre località. Non sperate di trovare un elogio della cucina italiana però: Twain riesce a sorprendere anche qui, difendendo la cucina americana anche di fronte a un piatto di pasta. Ad accompagnare questa edizione, alcune illustrazioni tratte dall'edizione originale e uno scritto di W. D. Howell, che per anni fu legato a Twain da grande amicizia.

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:802631>

GEN J 15317

Per approfondire, puoi richiedere mediante Document Delivery gli articoli:

Augusto Guidi, L'Italia di Mark Twain, in "Rivista di letterature moderne e comparate", dicembre 1960, pp.285-289

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:225493>

O PER.893

Pietro Dettamanti, Un americano sul lago di Como: impressioni di viaggio di Mark Twain, in "Archivi di Lecco", anno 22, n.1/2, gennaio-giugno 1999, pp.33-50.

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:225643>

N PER.3014

Luigi Anicetti, Mark Twain a Venezia, in "Ateneo Veneto", luglio-dicembre 1995, pp.97-112

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:614047>

DQUA.N PER.495

Simone Weil

Viaggio in Italia

Roma, Castelvevchi 2015

Nel 1937 Simone Weil decide di visitare l'Italia, perché, come scrive ai suoi genitori, quando si è veramente sognato di fare una certa cosa, poi bisogna farla: è la mia morale. Per la giovane filosofa il viaggio è una tregua, che segue le dure esperienze del lavoro in fabbrica e della Guerra Civile spagnola, ma anche ispirazione di alcune fondamentali intuizioni: la nozione di forza come chiave interpretativa della storia dell'Occidente, l'interesse per la filosofia e la tragedia greca, di cui traduce numerosi brani per l'amico Jean Posternak, la riflessione sulla bellezza come elemento di mediazione tra realtà umana e realtà divina.

Accompagnando analisi e ricostruzioni narrative alle lettere di Simone Weil, questo libro ci aiuta a comprendere in che modo il breve soggiorno in Italia si sia rivelato uno snodo fondamentale nella sua vita e nell'evoluzione del suo pensiero.

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:1083430>

GEN L 68233

Per approfondire, puoi richiedere mediante Document Delivery questo articolo:

Adriano Marchetti, I viaggi in Italia di Simone Weil, in "Bollettino del C.I.R.V.I.", n. 53 - gennaio-giugno 2006, anno XXVII, fascicolo I, pp.25-42

<https://milano.biblioteche.it/opac/detail/view/mi:catalog:1060329>

N PER 3087